Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | **ROMA — Mercoledì, 22 dicembre** | **Numero 298.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 772 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi metriche, approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);

Visto l'art. 87, ultimo comma, del regolamento sul servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242, il quale stabilisce che con Nostro R. decreto siano approvate le norme da seguirsi per la verificazione dei misuratori dei gas nei casi non contemplati dalla legge, quando il consumatore e l'impresa del gas, d'accordo, richiedano che sia fatta a domicilio;

Ritenuta l'opportunità di fissare tali norme;

Sentita la Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La verificazione dei misuratori dei gas a domicilio, richiesta d'accordo dall'impresa del gas e dal consumatore, viene fatta mediante un misuratore-campione di portata conveniente. Il misuratore-campione viene collegato direttamente col tubo di erogazione del misuratore in esercizio, quando, da questo tubo, si possa facilmente separare quello di distribuzione; altrimenti si adduce il gas al misuratore-campione derivandolo, con opportune tubature, dai becchi di consumo.

Al tubo di erogazione del misuratore-campione viene applicato un gruppo di becchi di consumo.

Art. 2.

Il diritto di verificazione è quello stabilito dalla tabella *B*, annessa al testo unico di leggi metriche sopracitato.

Al verificatore metrico che eseguisce la verificazione, competono le indennità fissate dall'art. 136, n. 1 o n. 2 del regolamento sul servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242.

L'impresa del gas ed il consumatore debbono fare, su richiesta dell'ufficio metrico, il deposito di una somma corrispondente all'importo presuntivo del diritto di verificazione e delle indennità.

Art. 3.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Commissione superiore metrica, emanerà le istruzioni tecniche per l'esecuzione delle disposizioni contenute nel presente decreto e designerà gli Uffici metrici che successivamente saranno incaricati di eseguirle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCV (Dato a Racconigi, il 21 ottobre 1909), col quale si autorizza il comune di Cumignano e Gallo di Nola a cambiare la sua denominazione in quella di Comiziano (1).

(1) Il presente decreto viene ripubblicato, per un errore incorso nell'antecedente pubblicazione comparsa nella *Gazzetta* n. 272.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Belluno, approvato con R. decreto 10 marzo 1904;

Visto l'elenco suppletivo compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici per la inclusione fra le acque di quella provincia dei Rii Molignon e Masiere o di Faore, scorrenti rispettivamente nel territorio dei comuni di Perarolo e di Longarone e sboccanti nel Piave, e del Rio Rore, scorrente nel territorio di Belluno e sboccante nel Cicogna;

Ritenuto che su tale elenco suppletivo, debitamente pubblicato a termini di legge, senza dar luogo ad opposizioni, hanno espresso parere favorevole il Consiglio provinciale di Belluno ed il Ministero delle finanze;

Considerato che i suindicati Rii, per importanza ed ampiezza di bacino, hanno i caratteri occorrenti per poter essere iscritti fra le acque pubbliche;

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, numero 2644, e 39 e 40 del regolamento approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco suppletivo delle acque pubbliche per la provincia di Belluno, riguardante i Rii Molignon, Masiere o di Faore e Rore, giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Bertolini.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, per le derivazioni di acque pubbliche

Elenco suppletivo

PROVINCIA DI BELLUNO

NB. Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume, torrente, vallone, botro,* ecc., non si riferisce alla natura dei corsi di acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	OSSERVAZIONI 6
1	Rio Molignon	Piave	Perarolo	Dallo sbocco al piano di Caralte	
2	Rio Masiere o di Faore	Id.	Longarone	Dallo sbocco alle prime roccie a monte	
3	Rio Rore	Cicogna	Belluno	Dallo sbocco ad un chilometro a monte	

Visto, d'ordine di Sua Maestà: (come da R. decreto in data 5 novembre 1909) *Il ministro dei lavori pubblici*, BERTOLINI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

Si avvertono le direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni fatto senza speciale ordinazione; e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri che gli potranno per avventura essere indirizzati e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Bazzicalupo dott. Giovanni Battista, segretario, collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 2 settembre 1909:

Chiaro comm. dott. Carlo, prefetto di 2a classe in disponibilità, collocato a riposo per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 1° ottobre 1909:

Morosini Giovanni, applicato di 1a classe, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovata inabilità fisica.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Natale Raffaele, ordinatore o distributore di 6a classe nelle biblioteche governative, in aspettativa per motivi di salute, è, dal 1° dicembre 1909, collocato in aspettativa per servizio militare fino al 30 novembre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 26 ottobre 1909:

Remaglia Luigi, segretario di 3a classe nelle delegazioni del tesoro, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1909, coll'annuo assegno di L. 625.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1909:

Foglietta Ezio, volontario nelle delegazioni del tesoro, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto dell' 11 novembre 1909:

Bianchi cav. uff. Nicola, vice-direttore della R. Zecca, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1910, col titolo onorifico di direttore di Zecca.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 13 agosto 1909:

I seguenti funzionari, provenienti dall'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, hanno fatto definitivamente passaggio nei ruoli della Direzione generale dei telefoni dello Stato, a datare dal 1° gennaio 1909, col grado e con lo stipendio per ciascuno indicato:

Marchi cav. uff. Telemaco, capo sezione o grado equivalente di 1a classe, a L. 5500, indennità di carica L. 1000, promosso ispettore superiore o grado assimilato a L. 7000.

Perres cav. uff. Giuseppe, capo sezione o grado equivalente di 1a classe a L. 5500, indennità di carica L. 1000, promosso direttore compartimentale o grado assimilato a L. 7000.

Scotti cav. uff. Ottavio — Fraiese cav. Antonio, capi sezione o gradi equivalenti di 1a classe a L. 5500, indennità di carica L. 1000, promossi capi divisione o gradi assimilati di 2a classe a L. 7000.

Marchesi cav. uff. ing. Gaetano, 1° segretario a L. 4000, indennità di carica L. 2000, promosso capo divisione o grado assimilato di 2a classe a L. 7000.

Cipollaro cav. uff. Pietro, 1° segretario a L. 4000, indennità di carica L. 2000, promosso direttore compartimentale o gradi assimilati a L. 7000.

Personale di 2a categoria.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1909:

I sottodescritti alunni sono stati nominati ufficiali postali telegrafici, con lo stipendio annuo di L. 1200 a decorrere dal 1° settembre 1909:

Alberti Beniamino — Cossu dott. Giovanni — Putti Ercole — Betti Carlo — Foce Ugo — Contessi Aristide — Guida Amedeo — Bambini Mario — Pellicciони Giulio.

Con R. decreto del 10 ottobre 1909:

Papi Ugo, alunno, promosso ad ufficiale postale telegrafico a L. 1200.

Zucca Cesare, alunno, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1200.

Gottardis Virgilio Giovanni — Panella Adolfo — Fedele Ettore, vincitori del concorso per posti di ufficiali d'ordine bandito con decreto Ministeriale 20 dicembre 1908, promossi ufficiali d'ordine a L. 1200.

Personale di 1a categoria.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1909:

I sottodescritti funzionari di 1a categoria a L. 3000, appartenenti al quadro 2° della tabella *A*, annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, sono promossi, per scadenza quadriennale, con effetto dal 1° ottobre 1909 (tenuto conto delle qualifiche), allo stipendio annuo di L. 3500:

Pietrasanta Giacomo — Catalano Battista — Scorza Filippo — Cini Baldassarre.

Personale di 2a categoria.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1909:

Ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio di L. 200:

Ferrero Ottavia nata Griva — Quaranta Giuseppe — Quarta Emilio — Sesto Luigi — Caprioli Cleto — Poggi Camilla nata Bongioanni — Rapisarda Giuseppe — Agosti Luigi — Dani Oreste — Ugolini Natale — Calvo Abele — Scorza Accursio — Rondelli Ugo — Marini Vincenzo — Faranda Onofrio — Marchi Osvaldo — Nozzolini Eugenio — Barcellona Francesco — Mussolon Luigi — Lopapa Rosario — Schirò Lorenzo — Andorno Felice — Camurati Giov. Antonio — Canepa Abramo — Dacò Ercole —

Bayre Eugenio — Da Re Ercole — Mori Tito — Pedone Giovanni — Buongiovanni Francesco — Cortopassi Vittorio — Piot Nicola.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1909:

Ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio di L. 200:

Barbero Luigi — Bolognesi Giuseppe — Borasi Vincenzo — Borrelli Pasquale — Buracchio Daniele — Buslacchi Pacifico — Campolo Antonio — Cannonero Francesco — Ciravegna Matteo — Cisternino Francesco — Corradi Egidio — De Bonis Carmelo — Fenici Rodolfo — Scigliano Francesco — Gribaldo Arturo — Grossardi Attilio — Longo Vincenzo — Majocchi Ernesto — Marasà Vincenzo — Marchetti Giulio — Mazzei Raffaele — Nivellini Gaetano — Pedroni Giuseppe — Piccoli Nereo — Prati Lodovico — Quarenghi Francesco.

Ragonesi Giuseppe — Ravazzin Pietro — Rossi dott. Luigi — Serra Martino — Stasi Liborio — Vanni Luigi — Zecchinato Ermenegildo — Dolci Angelo — Sciarratta Pietro — Mitolo Vincenzo — Mellone Salvatore — Pietrangelo Raffaele — Lusignani Eugenio — Bressani Ignazio — Scarselli Carlo — Di Majo Agostino.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1909:

Ai seguenti primi ufficiali telegrafici è concesso l'aumento quinquennale di stipendio nella misura per ciascuno di essi indicata e con la decorrenza dal 1° ottobre 1909, compensando, sul periodo quinquennale, i nove mesi di abbreviamento concessi dalla legge 19 luglio 1907, n. 515:

Pinelli Ida da L. 3600 a L. 4000 — Costa Domenico da L. 3300 a L. 3600 — Lallone Michelangelo da L. 3300 a L. 3600.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1909:

Ai seguenti ufficiali telegrafici a L. 2700 è conferito l'avanzamento a primi ufficiali telegrafici, coll'annuo stipendio di L. 3000:

Ghiberti Gaetano — Lauro Agniello — Martorelli Luigi — Rosolino Natale — De Guidi Martino Vittore Federico — Ugo Domenico Agostino — Meliarca Alfonso — Abbati Ferdinando.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1909:

Ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio di L. 200:

Biagioni Silla — Lo Staglio Raffaele — Moscati Umberto.

Con decreto Ministeriale dell' 11 ottobre 1909:

Ai seguenti ufficiali telegrafici è concesso l'aumento quadriennale di stipendio nella misura, per ciascuno di essi indicati:

Cassi Paolo — Guanti Maria Erminia, nata Fiordelisi — Sarto Luigi — Baldi Luigi, da L. 2450 a L. 2700.

Perrone Raffaele - Duc Agostino — Chiellini Ugo — Cortese Nicola, da L. 2200 a L. 2500.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1909:

Le sottodescritte ausiliarie a L. 1200, sono state promosse, per scadenza quadriennale, a decorrere dal 1° ottobre 1909, allo stipendio annuo di L. 1450:

Canci Oliva — Bortocchi Angela nata Vallo — Cavallini Maria — Cappiello Grazia nata Morelli — Belforti Urania nata Randone — De Luigi Matilde nata Masetti — Manfrà Luigia nata Garrone — Trebbi Clelia nata Costagiorgiano — Ortese Bice nata Vaccà — Montanelli Maria nata Rubetti — Gandoglia Antonia Brigida nata Amoretti — Campanini Serafina nata Grandi — Botticelli Zita — De Preto Carolina — Ambrosino Adele — Frezzolini Lea — Ugazzi Giuseppina — Radaelli Rosa — Pignotti Maria — Caratti Ida — De Falco Anna — Mayer Marcellina nata Foffa.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1909:

I sottodescritti capi d'ufficio a L. 3800 sono promossi, per scadenza triennale, allo stipendio di L. 4000:

Spasiano Ferdinando — Ortu Nicolò — Talanti Alessandro.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1909:

I sottodescritti capi d'ufficio sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio rispettivamente indicato:

Del Gaudio Giovanni — Selmi Augusto — Zorzi Eugenio — Grassi Roberto — Cappelli Giuseppe — Del Buono Luigi — Pellegrini Francesco di Fausto — Umana Pio — Ferrari Domenico — Zeuli Giuseppe — Bertolissi Giovanni Battista — Franco Eugenio — Colli Galdino — Dondina cav. Luigi — Giorgio Salvatore — Cini Pompeo — Campanozzi Vincenzo, da L. 3400 a L. 3800.

Lucchelli Marco — Orrù Francesco, da L. 3000 a L. 3400.

Montelatici Attilio — Rastrelli Cesare — Parolini Antenore — Massara Domenico — Del Vaso cav. uff. Gaetano — Frati Alessandro — Forcina Antonio Bernardo — Bargelesi Angiolo — Drago Federico — Pierni Carlo — Pirella Antonio — Clary Basilio — Atti Giuseppe — Stabarin Aroldo — Tommasi Carlo — Bagnardi Ettore — Mezzabarba Giovanni — Botinnari-Tascà Giosuè — Reatti Luigi — Novelli Fausto — Petrone Ferdinando — Cornelli Giunio — Gualdi Francesco da L. 3000 a L. 3400.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1909:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 2100 sono promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 2400:

Scirocchi Augusto — Soldano Giacomo — Cadignani Riccardo — Zani Pietro — Anastasio Demostene — Bertolazzi Giuseppe — Oliveri Domenico — Errani Archimede — Sparano Vincenzo — Ugolini Filippo — Sciamarelli Giovanni — Ricci Giovanni — Giunipero Luigi — Del Prete Rodolfo — Laezza Salvatore — Domenicali Nazareno — Calanna Giuseppe — Fischetti Nicola — Raspi conte Vittorio — Finoja Alfredo — Spola Alfonso.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1909:

Jengo Adolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, nominato ufficiale postale telegrafico a L. 2100.

Rossetti Rolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1500.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 26 ottobre 1909:

Parisi Annibale, segretario a L. 2000 in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 28 ottobre 1909:

Restivo dott. Calogero, segretario a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dall'11 ottobre 1909.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 13 giugno 1909:

Paolantonio Benedetto, ufficiale postale telegrafico a L. 2100 (già revocato dell'impiego), riammesso in servizio dal 1° luglio 1909, in base all'art. 56 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Con R. decreto del 1° luglio 1909:

Lo Bianco Antonino ufficiale d'ordine a L. 1200 (già revocato dall'impiego), riammesso in servizio dal 22 maggio 1909, in base all'art. 56 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

Franceschoni Eduardo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in

aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa concessagli è cessata col 15 settembre 1909. Collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1909.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1909:

Trivulzi Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, dimissionario dall'impiego dal 18 settembre 1909.

Con R. decreto del 14 ottobre 1909:

De Marco Antonio, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia dal 16 ottobre 1909.

Gatti Emidio, ufficiale telegrafico a L. 2200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.

Panno Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1909.

Mangano Oreste, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 25 settembre 1909.

Ricciardelli Modestino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 16 ogosto 1909.

Mastripieri Gemma, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.

Pace Salvatore, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa di autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.

Conti Giovanni, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per mo ivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 17 ottobre 1909:

Chierici Aldo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1909.

Correnti Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° ottobre 1909.

Di Paola Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 7 settembre 1909.

Bettancini Giulio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1909.

Caporale Pierfrancesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.

Cimbali Felice, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 26 ottobre 1909:

Levi Edmondo, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Scaduto Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1909.

Brizio Natale, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 15 agosto 1909.

Lefons Pietro Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Anastasio Vitaliano, ufficiale d'ordine a L. 1850, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1909.

Con R. decreto del 28 ottobre 1909:

Rigolino Cesare, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1909.

Colombini Annibale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1909.

Primiceri Ettore, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1909.

Macchia Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Sosto Assunta nata Sacchi, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 16 ottobre 1909.

Banzati Maddalena Maria, nata Mornacco, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

La Via Enrico, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Rivoira Giovanni Teresio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 7069 ordinale, n. 74,033 di protocollo e n. 296,733 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data 2 giugno 1908, in seguito alla presentazione di un certificato d'usufrutto 3.75 0[0 per la rendita di L. 236.25, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Rivoira Luigi fu Francesco i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 dicembre, in L. 100.56.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	105.38 03	103.50 03	103.60 20
3 1/2 % *netto*	104.84 72	103.09 72	103.19 24
3 % *lordo*	71.75 —	70.55 —	71.20 96

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col. R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale nella R. università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la lor domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 aprile 1910, e ivi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un'elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il loro certificato di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, il 16 dicembre 1909

Il ministro
DANEO.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 21 dicembre 1909

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di giorni dieci al senatore Tiepolo per ragioni di salute.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votaziono a scrutinio segreto del progetto di legge sull'insegnamento e sugl'insegnanti di educazione fisica.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: sulla navigazione interna ». (N. 141).

MARIOTTI FILIPPO, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CADOLINI. Dice che la navigazione interna è problema di somma necessità e gravità, che le condizioni finanziarie italiane non hanno permesso di risolvere fino ad ora.

Nota che si tratta d'impegnare il paese in grandi spese e che il progetto non può essere discusso in fretta e senza maturo esame.

Rileva che si vogliono modificare le leggi del 1865 e del 1904 statuendo disposizioni vaghe ed indeterminate, autorizzando l'emanazione di decreti Reali per provvedimenti che dovrebbero essere presi per legge.

Di più s'impongono spese agli enti locali, senza indicarne la entità. Solo le opere che servono alla difesa dello Stato sono a suo carico, mentre le altre dovranno essere fatte a spese dei Comuni, delle Provincie, dei rivieraschi. Quindi uno stesso contribuente viene gravato tre volte.

Domanda: a che serve aver fatto una legge per la perequazione fondiaria, se col presente progetto si reca un perturbamento tributario in misura maggiore dei vantaggi che può dare la navigazione interna?

Qualora il progetto in discussione fosse emendato, specialmente riguardo ai contributi, si potrebbe con altre leggi colmarne le lacune.

Non crede che si possa fare a meno di condannare un sistema che non stabilisce un limite nella spesa, che impone un contributo, senza che sia determinata l'entità dell'opera, la quale resta un'incognita.

D'altra parte, perchè si promettono nuove opere mentre non sono state eseguite ancora tutte le altre autorizzate con molte leggi?

Non gli sembra corretta politica quella di promettere ciò che non si può mantenere, e, a questo proposito, cita le parole pronunciate ieri dal presidente del Consiglio nell'altro ramo del Parlamento, le quali corrispondono alla sua opinione.

Rileva la grande importanza delle opere che si riferiscono alla navigazione del Po e a quella del Tevere.

Osserva che essendo le opere da compiersi divise in quattro classi, il Po non entrerebbe nella prima e quindi le opere per renderlo navigabile si dovrebbero fare coi contributi degli enti locali, il che non gli sembra giusto.

Lo stesso dicasi del Tevere; e notisi che sarà ben difficile determinare, con giusto criterio, la misura dei diversi contributi.

Osserva pure che dal disegno di legge non apparisce quali opere saranno ascritte alla prima classe e quali alle altre; tutto è lasciato alla discrezione del Governo.

Cita l'esempio della Germania ove, in casi simili, il Parlamento ha deliberato su progetti concreti e definiti, mentre a noi sono portati progetti di massima insufficienti.

Non crede che si avrà alcun vantaggio dal sistema delle concessioni, che invece ha potuto essere utile in Inghilterra.

È contrario alla istituzione dei pedaggi, e crede sia difficile in pratica la loro esazione per i larghi corsi d'acqua.

Domanda poi: come si proporzionerà il pedaggio alla lunghezza della navigazione?

Osserva pure che il progetto distingue le opere di ristabilimento, opere nuove, e quelle di manutenzione. La distinzione non gli sembra possibile in pratica, perchè in ogni opera vi sono e si confondono tra loro, i lavori nuovi, quelli di manutenzione e quelli di ristabilimento.

Conclude dichiarandosi fautore della navigazione interna, ma non può dare il suo voto a questo disegno di legge, che crea confusioni ed incertezze (Bene).

PIERANTONI. Ricorda che nel 1891 fu presentato al Senato un progetto che autorizzava il Governo a provvedere, con regolamento, alla conservazione della laguna Veneta; progetto che non ebbe favorevoli i suffragi del Senato, il quale non volle rinunciare alle sue prerogative ed ai suoi doveri.

Osserva che non possiamo cercare analogie tra l'Italia e le altre nazioni in questa materia, perchè il nostro paese ha una speciale idrografia, che offre un'antitesi fra il nord ed il sud.

Rileva che la questione della navigazione interna può avere importanza soltanto per il Po e per il Tevere; e perciò non crede giusto è serio che si facciano delle categorie generali, e si lasci credere che vi siano in tutta Italia corsi d'acqua che richiedano sacrifici lo Stato ed agli enti locali, ed assicurino in cambio i vantaggi della navigazione interna.

Neppure crede si debbano accordare al Ministero cinque anni di tempo per dire quali sono i fiumi navigabili, poichè la idrografia non è un'opinione.

Richiamandosi ai precedenti del Senato, spera che questo progetto sia rinviato per ulteriori studi, affinchè non si agiti il Paese con una legge che solleverebbe speranze e darebbe poi delusioni.

DE SONNAZ. È convinto dell'utilità del disegno di legge, e perciò sarà lieto di dargli il suo voto.

Riconosce che sarebbe stato meglio se il Governo avesse maggiormente potuto contribuire alle nuove spese, il che però, purtroppo non è oggi possibile.

Rileva i grandi benefizi che, da una larga estensione della navigazione interna, ricevono altri paesi, come il Belgio e l'Olanda.

Fa notare che la navigazione interna sarà di grande vantaggio per il trasporto delle merci di poco valore e di molto peso, le quali potranno, con poca spesa, giungere dall'Adriatico fino al lago Maggiore o al lago di Garda.

Da ultimo rileva l'importanza del progetto anche nell'interesse militare.

COLOMBO, relatore. Comincia col dichiarare di non essere incondizionatamente entusiasta della navigazione interna, nel senso che non crede possano in Italia ricavarsi da essa tutti i vantaggi che molti se ne ripromettono.

E ciò sia perchè i nostri fiumi hanno maggior pendenza in confronto a quelli di altre nazioni, sia perchè in Italia è minore la distanza media dei trasporti, e minore anche l'intensità del traffico.

Nota per altro che queste medesime considerazioni tolgono valore all'obbiezione fatta dal senatore Cadolini, che si vada incontro a spese enormi, le quali graveranno di troppo gli enti locali.

Le opere da compiersi nelle valli del Po e del Tevere avranno carattere d'importanza e d'urgenza; ma, quanto alle altre, saranno piccole applicazioni di navigazione interna, che non richiederanno ingenti spese.

Afferma che il presente disegno di legge non impegna in opere di cui non si possa conoscere l'importanza e l'estensione; ma si limita a stabilire le norme generali che dovranno presiedere a qualunque applicazione di navigazione interna.

Riconosce che il Governo è lasciato arbitro di provvedere alla iscrizione nelle rispettive classi delle vie navigabili, ma osserva che nel fare gli elenchi, il Governo dovrà procedere con grande prudenza, senza influenze parlamentari, senza preconcetti, in conformità dei veri interessi del paese (Bene).

Rileva che del resto, sarà sempre il Parlamento che dovrà dire l'ultima parola sulle opere che saranno progettate dal Governo.

Nota che, d'altronde, le opere da compiersi dovranno esser tali da affidare anche gli enti locali ed i privati contribuenti.

Soggiunge che il far contribuire gli enti locali nelle opere di 2ª, 3ª e 4ª classe è necessario ed anche utile, perchè il concetto del tornaconto è quello che dovrà presiedere ad ogni progetto d'opera, e il miglior giudice del tornaconto è l'ente locale.

Crede anche utile il sistema delle concessioni ammesso in questo progetto di legge.

Quanto alle Provincie, ripete la domanda contenuta nella sua relazione, se cioè la frase dell'art. 2°: « uditi i Consigli provinciali interessati » si riferisca soltanto alla 3ª oppure anche alla 2ª classe, come all'oratore sembra più giusto.

Rileva che vi è anche una ragione politica di far contribuire gli enti locali; poichè si tratta di lavori, i più importanti dei quali riguardano la valle del Po e quella del Tevere; e non sarebbe equo far contribuire al compimento di tali lavori i privati di altre lontane parti d'Italia.

Dimostrato così che i timori manifestati dal senatore Cadolini non hanno alcun carattere di gravità, perchè, domanda l'oratore, il disegno di legge dovrebbe respingersi o modificarsi? Perchè opporsi a un disegno di legge, che disciplina in via generale la materia della navigazione interna, e non mette in pericolo le finanze dello Stato e quelle degli enti locali, nè reca pregiudizio alle applicazioni future?

Dice poi al senatore Pierantoni che il disegno di legge non crea speranze illusorie, siccome quello che non contiene alcuna promessa di lavori.

Se sarà ancora rimandata e resa impossibile l'approvazione del progetto, si perderà del tempo, e il problema della navigazione interna rimarrà chi sa fino a quando insoluto.

Spera che il Senato vorrà considerare l'importanza e l'urgenza di disciplinare questa materia, ed accoglierà il disegno di legge.

Ricorda poi un'osservazione fatta nella relazione relativamente alla connessione che il disegno di legge deve avere con quello sulle derivazioni di acque pubbliche, ancora allo studio presso l'Ufficio centrale del Senato; e chiede al ministro dei lavori pubblici se non creda che le due leggi debbano essere insieme coordinate.

Passa poi a dimostrare che la tassa di pedaggio, stabilita dal disegno di legge, ha carattere transitorio ed è legittima, non essendo altro che una vera tariffa di trasporti.

Concludendo: si rimette a quanto sarà per dire l'on. Rubini in difesa del disegno di legge, che, a suo avviso, merita il voto favorevole del Senato (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri. Presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga a tutto il 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-1910;

Proroga della facoltà accordata al Governo del Re dell'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Proroga al 30 giugno 1910 dei poteri speciali concessi al Governo del Re in materia di tariffe doganali.

Chiede l'urgenza, e l'invio dei disegni di legge alla Commissione di finanze.

(Il Senato consente).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

CADOLINI. Il relatore ha affermato che nulla viene pregiudicato dal progetto di legge; ma in esso non è detto che si presenteranno altri progetti per le opere da eseguire.

Se ciò fosse, egli nulla avrebbe osservato perchè si sarebbero rispettati i diritti del Parlamento.

Come si può negare che alcune opere importanti costeranno molto e che i contributi saranno di una gravità maggiore dei benefizi che si potranno avere?

Egli non propone il rigetto del disegno di legge, ma vorrebbe che fosse emendato, per renderne possibile la esecuzione o metterlo in armonia con le altre leggi.

Nulla si è risposto che possa eliminare i suoi dubbi e timori, nè si è indicato alcun limite per il contributo; quindi è necessario che il progetto di legge venga, dopo un maturo studio, emendato, ed egli si propone appunto di presentare gli emendamenti che crederà opportuni.

Nè si può affermare che si tratti di un progetto di legge di preparazione, quando si compromette la questione dei tributi e si modificano altre leggi.

Ricorda che l'Italia deve considerarsi come una sola famiglia e bisogna far di tutto affinchè le Provincie meridionali siano portate al livello di quelle più fortunate, che non ebbero il disastro borbonico. Non bisogna quindi far nulla che ferisca tal sentimento.

Ripete che ai senatori è mancato il tempo necessario per esaminare maturamente il progetto.

PRESIDENTE. Relativamente alla osservazione fatta dal senatore Cadolini sulla necessità di un più maturo esame del progetto di legge, deve dichiarare che non è mancato il tempo per tale esame perchè il progetto fu presentato al Senato nella seduta del 30 novembre scorso.

Presentazione di una relazione.

LUCCHINI LUIGI. Presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il R. esercito.

Ripresa della discussione.

PIERANTONI. Non crede che sia esatta la classificazione dei corsi idraulici perchè non corrisponde alla realtà.

Il Po ed il Tevere, quest'ultimo entro un certo limite, sono i soli fiumi navigabili dell'Italia.

Trova indeterminata la disposizione dell'art. 2, e critica specialmente il periodo dei cinque anni per la iscrizione nelle rispettive classi delle vie navigabili esistenti o da costruire.

Crede che non risponda alle buone norme costituzionali la disposizione dell'art. 5, mercè la quale potranno essere stabilite con regolamento le proporzioni dei contributi, nelle spese per le opere.

Presentazione di relazioni.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Proroga a tutto il mese di marzo dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1909-910, che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909;

Proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quella della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della guerra;

Sovvenzioni alle masse interne dei corpi del R. esercito.

Ripresa della discussione.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici. Il Senato ha già ponderatamente studiato e discusso l'argomento, ed è ora in grado di dare il suo giudizio con cognizione di causa.

Il progetto trae la sua origine appunto dalla legge del 1865, della quale s'invoca il rispetto, ma che, appunto perchè rispettata, ha prodotto inconvenienti, non per volontà certo dei reggitori della cosa pubblica, ma per mancanza dei mezzi necessari.

Solo ora si è potuto rivolgere l'attenzione al grave argomento della navigazione interna, perchè sono migliorate le condizioni finanziarie.

La disposizione principale del progetto di legge è lo stanziamento di dieci milioni per il ripristino delle vie fluviali eccessivante trascurate; difatti il Po, che era navigabile fino a Pavia, onon lo è più.

Non vede alcuna lusinga nel progetto di legge: unica pobbe essere considerata quella dello stanziamento di un milio per opere nuove o concessioni previste nel disegno stesso; ma t lusinga non potrebbe dare luogo ai pericoli temuti dai senatori adolini e Pierantoni, perchè troppo esigua è la somma stanziata.

Non è possibile che il Governo si impegni in spese senz ottenere gli stanziamenti dal Parlamento, il quale, occupandos delle relative domande, vorrà esser messo in chiaro del dove, del me e della opportunità delle spese e potrà fare indagini ed esami.

Dimostra che l'Italia non può, nelle sue attuali condizioni, prendere risoluzioni numerose ed importanti per la navigazione erna; però è necessario qualche provvedimento; è un obbligo volo dalla legge fondamentale del 1865.

Nè il problema della navigazione deve restringersi solo a Po ed al Tevere; altri corsi d'acqua potranno offrire occasione a rovvedimenti, e negli stessi bacini Padano e Tiberino le opere m sono così semplici e non possono essere elencate nella stessa clse.

Dimostra poi la necessità della ripartizione in classi dei rsi navigabili.

Quanto agli emendamenti, nota che non è opportuno farn perchè il progetto di legge dovrebbe ritornare all'altro ramo d Parlamento e forse decadere, per le condizioni del tempo e dl'opera legislativa, mentre i termini del progetto di legge sono cosmodesti che non è possibile al potere esecutivo di sconfinare. I poteı legislativi potranno più tardi suggerire al Governo i provvedimnti che dovranno prendersi.

Rispondendo ai chiarimenti chiesti dall'Ufficio centrale, afferma che la riserva del voto consultivo del Consiglio provinciæ, deve intendersi riferita anche alle opere di seconda classe, e ce non è possibile che due leggi le quali si occupano della stessa maıria non debbano essere studiate dal punto di vista del loro coordiamento.

Dichiara quindi che il disegno di legge sulle derivazioni dde acque pubbliche dovrà essere necessariamente collegato a quellon discussione, il quale rappresenta un provvedimento reclamato vvamente, non solo da interessi economici, ma da altri più elevati, e di cui ha parlato il senatore De Sonnaz; provvedimenti sollecitti anche da coloro che debbono curare tali interessi.

Conchiude sperando che il Senato, il quale è stato sempre il primo a sentire i doveri verso la patria, vorrà dare voto favorevole al progetto di legge (Approvazioni generali).

ARCOLEO. Dice che le riserve contenute nel discorso dell'onorevole relatore hanno fatto impressione sull'animo suo; tuttavia voterà il disegno di legge per le ragioni esposte dal ministro dei lavori pubblici. Ma si augura che non debba ripetersi in avvenire l'attuale condizione di cose, che cioè il ministro riconosca la utilità di qualche emendamento, e nel tempo stesso non lo accetti, pel timore che altrimenti il disegno di legge non riesca a giungere in porto.

Rileva che la classificazione delle opere fatta nel progetto produce effetti notevoli sul bilancio e sui contribuenti.

Ricorda che in un caso analogo fu stabilito doversi sentire il Consiglio di Stato, e raccomanda al Governo di usare le maggiori cautele per bene accertare la classificazione.

CADOLINI. Replica osservando che le autorevoli Commissioni che studiarono il problema della navigazione interna, se ne occuparono dal lato tecnico e non da quello finanziario.

Si riserva di proporre emendamenti ai singoli articoli.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici. Risponde al senatore Cadolini, che anche dal punto di vista finanziario non vi sono gravi pericoli, sia perchè il presente progetto non impone oneri agli enti locali, superiori a quelli stabiliti dalla legge del 1865, sia perchè, per ora, si dispone soltanto per opere nuove e per un importo di

un solo milione col concorso degli enti locali, mentre gli altri 10 milioni sono a carico dello Stato...

CADOLINI (interrompendo). Domanda che cosa avverrà per le opere future.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici. Per esse dovrà intervenire l'approvazione del Parlamento. (Bene).

Si riserva di fare le dichiarazioni che siano opportune e non contrastani alla legge, in occasione dell'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

CADOLINI. Propone che sia rinviata a domani quella degli articoli.

PRESIDENTE. Interroga il Senato se approvi la proposta del senatore Cadolini.

Il Senato non approva.

S' inizia la discussione degli articoli.

CADOLINI. All'articolo 1° osserva che la classificazione delle opere ha importanza non soltanto per quelle che ora si dispongono, ma anche per tutte le altre che dovranno farsi per l'avvenire.

Quanto alla legge del 1865, dice che, secondo la medesima, tutte le opere di navigazione appartengono alla prima categoria.

Crede che sarà necessario modificare alcune disposizioni di questo progetto mediante altri disegni di legge; e vorrebbe dal ministro dei lavori pubblici una dichiarazione in tal senso.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici. È dolente di non poter consentire nel desiderio del senatore Cadolini, perchè sarebbe un togliere ogni autorità ed efficacia alla legge il prometterne fino da ora la modificazione (Bene).

Quanto alla legge del 1865, ripete che non è mutato il regime della competenza tributaria.

CADOLINI. Propone che in fine del terzo comma dell'art. 1° si aggiungano le parole: « e le opere concernenti il Po e il Tevere ».

PRESIDENTE. Domanda se l'emendamento del senatore Cadolini è appoggiato.

(È appoggiato).

COLOMBO, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale non può accettare l'emendamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento del senatore Cadolini.

(Non è approvato).

Pone ai voti il testo dell'art. 1°.

(È approvato).

RUBINI, ministro dei lavori pubblici. All'art. 2°, lett. *b*) torna a dichiarare che, come sarà spiegato nel regolamento, i Consigli provinciali interessati dovranno essere uditi tanto per le opere di seconda, quanto per quelle di terza classe.

(L'art. 2° è approvato).

Senza discussione si approvano tutti gli altri articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio sesegreto sul disegno di legge:

Sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica:

Votanti	90
Favorevoli	69
Contrari	21

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 21 dicembre 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.10.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica la seguente lettera della signora Maria Saffi Fortis:

« Eccellenza,

« Ai pietosi sentimenti che, onorando la memoria di mio Padre, la Rappresentanza nazionale volle esprimere a me ed alla mia famiglia, risponde con infinita riconoscenza il nostro cuore; ed io sono certa, Eccellenza, che anche lo spirito di Lui ne sarà confortato, poichè Egli nulla maggiormente amò della famiglia, se non la Patria.

« Vostra Eccellenza, che col senso della più pura amicizia, seppe intendere tutta la gentile bontà dell'estinto, voglia assicurare la Rappresentanza nazionale che serberemo della sua pietà ricordo perenne come il nostro dolore.

« Dell'Eccellenza Vostra con particolare ossequio

« dev.ma

« Maria Saffi Fortis ».

Comunica altresì un dispaccio del sindaco di Poggio Mirteto che ringrazia per le condoglianze della Camera in occasione della morte dell'on. Fortis; e un dispaccio del sindaco di Caulonia per la commemorazione dell'on. Pellicano.

Comunica quindi che è stata presentata una copia della quinta relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletto l'on. Cotugno a deputato di Minervino Murge.

Secondo le proposte della Giunta delle elezioni sono convalidate quelle dell'on. Valle Gregorio (Tolmezzo), Tripepi (Melito Porto Salvo); ed è annullata l'elezione del collegio di Mistretta.

Giuramento.

COTUGNO giura.

Presentazione di una relazione.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Brandolin per intervento come padrino in duello.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proroga a tutto il 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910;

Proroga della facoltà accordata al Governo dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Proroga al 30 giugno 1910 dei poteri speciali concessi al Governo del Re in materia di tariffe doganali;

Proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia;

Proroga della legge 15 luglio 1900, n. 260.

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Discussione del disegno per l'unificazione dei servizi marittimi.

CHIESA EUGENIO osserva che il disegno di legge si risente di un criterio di opportunità politica, e che la riforma con esso proposta non può dirsi di urgenza necessaria e asssoluta.

Riferendosi ad un'antica opinione manifestatasi, in argomento, dal ministro Menabrea, dice che se il Ministero della marina può parere più competente ad accettare e a dirigere tutti i servizi marittimi, ci sono altri Dicasteri che possono avere sui servizi medesimi più diretto interesse e perciò efficace influenza.

Crede che il disegno di legge rappresenti più che una vera riforma, la fine di una competizione di burocrazia e di funzionari (Commenti); e che il disegno medesimo sia, per il suo contenuto e per le sue lacune, una semplice illusione, dappoichè non raggiunge effettivamente lo scopo che si prefigge.

Rileva infatti che una riforma per unificare i servizi marittimi non comprende interamente il servizio portuale che rimane sempre affidato al Ministero dei lavori pubblici, nè il servizio della pesca, nè quello della navigazione fluviale, nè quello dei fari, nè quelli sanitari, e nemmeno le linee di navigazione che la legge 5 aprile 1908 affida alla Direzione generale delle ferrovie.

Meglio quindi sarebbe stato creare un Ministero delle comunicazioni; e in ogni modo è d'avviso che una riforma dell'amministrazione centrale non possa farsi frammentariamente e improvvisando disposizioni che possono anche creare pericoli amministrativi.

Conclude dichiarando che voterà contro il disegno di legge, perchè inorganico e prematuro (Bene - Bravo).

PANTANO osserva che, ridotto come è dalla Giunta del bilancio, il disegno di legge è di proporzioni assai modeste ed elimina in gran parte la minaccia di profonde perturbazioni amministrative, tranne il passaggio dell'Ispettorato dei servizi postali e commerciali al Ministero della marina: passaggio che all'oratore sembra pericoloso.

Nota infatti che in Inghilterra, in Germania, negli Stati Uniti, il Ministero della marina si occupa solamente della flotta da guerra, e che la marina mercantile, considerata, come deve essere, di carattere puramente commerciale, dipende dalle Amministrazioni che presiedono all'economia nazionale.

Ricorda che il Ministero della marina ha dimostrato, durante lunghi anni, di non essere in grado di comprendere le nuove tendenze del paese in fatto di industria e di commercio; e teme che, cresciute le attribuzioni del Ministero della marina, l'attuale stato di cose debba piuttosto peggiorare.

Deplora che nel Consiglio superiore della marina mercantile abbiano prevalenza assoluta i rappresentanti degli armatori e dei capitalisti; e perciò crede che non sia prudente affidare al Consiglio stesso nuove e delicate attribuzioni dalle quali dipende tanta parte della prosperità del paese (Approvazioni).

CAVAGNARI, avrebbe desiderato che non si separasse la presente discussione da quella del rimaneggiamento generale delle Amministrazioni centrali ideato dal presente Gabinetto.

Osserva che non si possono addurre le disposizioni del 1° articolo del Codice della marina mercantile a sostegno della riforma disposta dal disegno di legge che si sta discutendo.

Crede che sarebbe stato assai più ragionevole, come fu altre volte invocato, fra gli altri dal deputato Berio cui rispose l'on. Boselli, concentrare i servizi della marina mercantile presso il Ministero dell'agricoltura, creando un vero e proprio Ministero dall'economia nazionale, mentre non giudica opportuno trasferirli ad alcun altro dei Ministeri già esistenti, non adatti al grave compito.

E poichè manca ora il tempo alla Camera di esaminare con sufficiente ponderatezza il grave problema, raccomanda al ministro della marina di rinviare la discussione del disegno di legge.

BOSELLI, parlando per fatto personale, ringrazia l'on. Cavagnari di avere rievocato una opinione da lui espressa molti anni fa e ricorda che fin da trentacinque anni or sono si manifestò fautore della concentrazione dei servizi marittimi presso il Ministero della marina.

Ed in coerenza appunto di tale sua antica opinione voterà il presente disegno di legge perchè giudica che non sia opportuno scindere la direzione della marina da guerra da quella della marina mercantile.

Nè contraddice a tale suo avviso la risposta da lui data un tempo al deputato Berio, perchè questi si limitava a proporre un trasferimento di servizi da un Ministero all'altro.

Non può quindi augurarsi che di vedere oggi tradotta in atto quella che fu sua aspirazione dal 1873. (Vivissime approvazioni — applausi).

BETTÒLO, ministro della marina, (segni d'attenzione) rileva anzitutto il consenso generale del Paese e del Parlamento nel concetto fondamentale del disegno di legge, essendo ormai comune il pensiero che tutti quanti i servizi marittimi debbano essere unificati: la sola divergenza consiste nel determinare la competenza del dicastero sotto cui l'unificazione dovrebbe avvenire.

Certamente è possibile fare una suddivisione molteplice dei servizi marittimi sotto i rapporti economici, politici e civili: ma quando si tenga presente la funzione principale della marineria mercantile, che è una forza espansiva a beneficio dell'economia nazionale, non è possibile discutere la competenza esclusiva del Ministero della marina.

Espone le varie e complesse ragioni di affinità fra la marina militare e quella mercantile, dimostrando come quest'ultima già si possa considerare, per il reclutamento e l'immatricolazione, e per le eventualità di una mobilitazione, come ausiliaria della flotta da guerra.

Ammette come possibile l'idea di una legge organica della marina mercantile affidata, per l'esecuzione, anche ad un dicastero che non sia quello della marina (Commenti); ma intanto è necessario dare una struttura organica a tutti i servizi marittimi, al fine di dare alla marina mercantile un nuovo e più fecondo spirito di vita marinara. (Vive approvazioni).

CANEPA, svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a modificare il Consiglio superiore della marina nel senso di assicurare una più larga rappresentanza ai lavoratori del mare ed alla marina mercantile un regime di giustizia e di competenza; e dichiara intanto che voterà il disegno di legge.

Aggiunge che in quest'ordine di idee sono le organizzazioni dei lavoratori del mare, e conclude dicendosi sicuro che, in attesa di un Ministero speciale per la marina mercantile, questo troverà all'ombra della marina militare, la sua migliore tutela. (Approvazioni).

FANI, relatore, deve solamente dichiarare, in nome della Giunta generale del bilancio, che l'estensione e l'applicazione del disegno di legge si intendono limitate, di accordo col Governo, ai tre argomenti precisati nel disegno medesimo, e perciò ne raccomanda alla Camera l'approvazione. (Bene — Bravo).

BETTÒLO, ministro della marina, prega l'on. Canepa di non insistere nel suo ordine del giorno, riservandosi di studiare il miglior modo di accoglierne il criterio fondamentale.

CANEPA, prende atto della dichiarazione e ritira il suo ordine del giorno.

ORLANDO SALVATORE, all'art. 1°, osserva che le disposizioni relative alla navigazione fluviale sono in contrasto con la legge recentemente votata per la navigazione interna; prega perciò il ministro di non insistervi.

ROMANIN-JACUR, si unisce alle osservazioni e raccomandazioni dell'on. Orlando, vista la profonda differenza fra la polizia marittima, e quella dei fiumi e canali.

BERTOLINI, si associa agli onorevoli Orlando Salvatore e Romanin-Jacur nel pregare il ministro di non portare innovazioni nel regime della polizia sulla navigazione interna (Bene).

FANI, relatore, osserva che la Giunta del bilancio non mancò di esaminare il problema, e prese atto delle dichiarazioni del ministro che trattavasi solamente di una riserva di studiare la questione.

BETTÒLO, ministro della marina, dichiara che nulla si pregiudica e che il Governo vuole soltanto studiare un argomento che è di vitale importanza.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo non intende punto esorbitare i limiti definiti e precisi del disegno di legge.

(Si approva l'art. 1).

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, all'art. 2 dichiara che questo disegno di legge non mira ad autorizzare storni dai fondi destinati alla marina militare a quelli destinati alla marina mercantile.

Crede però non si possa vietare la proposta di questi trasporti (Commenti).

BETTOLO, ministro della marina, assicura che, come in passato non furono mai fatti storni di fondi dalla marina mercantile a quella militare, ma anzi avvenne qualche volta il contrario, così si procederà anche per l'avvenire. Considera quindi superflua la disposizione proposta.

MORELLI-GUALTIEROTTI, osserva che, ridotta la disposizione dell'articolo secondo nei termini indicati dall'onorevole presidente del Consiglio, l'articolo stesso non aggiunge nulla a quello che già dice la legge di contabilità, e riesce quindi inutile.

Lamenta però che in tal modo il presidente del Consiglio venga a disdire e a revocare quanto aveva già ammesso e concesso innanzi alla Giunta del bilancio.

Avverte poi che l'esempio del passato, addotto dall'onorevole ministro della marina, non può rappresentare un assoluto affidamento per l'avvenire tanto più quando i fondi per la marina mercantile posti a disposizione del ministro della marina saranno molto maggiori che non al presente.

ALESSIO GIULIO, osserva che la massima garanzia contro gli storni dall'uno all'altro servizio, fu la condizione alla quale la Giunta del bilancio rinunziò alla separazione dei due bilanci.

Spera quindi che il Governo accetterà la formula proposta.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, non volendo assolutamente che la Camera possa credere che il Governo voglia disdire quanto ha dichiarato innanzi alla Giunta del bilancio, dichiara di rimettersi alla Camera.

Osserva solo che la disposizione, così come è proposta, non rappresenta che un freno illusorio; inquantochè basterà ad ogni proposta di storno premettere una dichiarazione di deroga alla disposizione stessa.

Ciò nonostante, per parte sua dichiara che mai non proporrà nè consentirà storni dagli stanziamenti per la marina militare a quelli per la marina mercantile.

(L'articolo secondo è approvato secondo la formula della Giunta del bilancio).

Discussione del disegno di legge: Partecipazione dell'Italia alle Esposizioni di Buenos Aires e di Vienna nel 1910.

FERRI ENRICO, avrebbe voluto che il concorso dello Stato all'Esposizione di Buenos Aires fosse stato più rilevante, e ciò non solo per le simpatie che avvincono i due popoli, ma anche perchè la importanza di quelle Esposizioni è andata man mano aumentando.

Nota a questo proposito che ora si è aggiunta una Esposizione internazionale di belle arti, alla quale l'Italia non può non partecipare degnamente.

Chiede quindi che nell'articolo primo sia espressamente dichiarato che l'Italia parteciperà ufficialmente all'Esposizione di belle arti, e che una parte della somma stanziata sia specialmente consacrata a quella Mostra.

Chiede pure che il Governo si riservi espressamente la facoltà di aumentare il fondo del concorso ove la necessità se ne imponga.

Attende dal ministro Luzzatti confortanti dichiarazioni che dimostrino come il Governo è compreso della suprema importanza degli interessi materiali e morali che l'Italia ha nella Repubblica Argentina.

Esprime infine il desiderio che l'on. Luzzatti in quella occasione si rechi nella Repubblica Argentina a portare il saluto dell'Italia ai tanti nostri connazionali, che in Argentina spiegano una così miracolosa attività (Commenti).

Termina augurandosi che in quella solenne gara internazionale l'Italia apparisca degna rappresentante della civiltà latina (Vive approvazioni).

SAMOGGIA, non condivide le idee dell'on. Ferri, considerando queste spese per contributo ad esposizioni come superflue, di fronte a tante più urgenti necessità sociali che rimangono insoddisfatte per deficienza di mezzi finanziari.

Soprattutto deplora che si spendano centomila lire per la Esposizione cinegetica di Vienna.

CABRINI, si associa alle considerazioni dell'on. Samoggia.

MONTÙ, approvando il disegno di legge, raccomanda che il contributo governativo sia interamente ed effettivamente devoluto allo scopo pel quale viene chiesto e concesso; per guisa che l'Italia possa tenere degnamente il suo posto in confronto colle altre nazioni (Bene).

LUZZATTI LUIGI, ministro di agricoltura, industria e commercio, afferma la necessità ed esprime la fiducia che nella gara internazionale di arte, di produzione e di lavoro, che avrà luogo in Buenos-Ayres, l'Italia tenga degnamente il suo posto.

Esprime anche l'augurio che il grande convegno internazionale sia fecondo di eque ed utili convenzioni commerciali fra i vari paesi.

Si propone di visitare in quella occasione, come privato cittadino (Commenti), la Repubblica Argentina. Che se fosse ancora ministro, pregherà l'onorevole Ferri di portare colla sua eloquente parola a quei nostri connazionali, che risiedono colà il saluto della madre Italia (Commenti — Si ride).

Assicura che, se sarà necessario, chiederà un aumento di fondi. Propone intanto siano ripartiti in due, anzichè in tre esercizi.

Consente che nell'articolo primo si parli espressamente dell'Esposizione di Belle arti.

Agli onorevoli Samoggia e Cabrini osserva che quella di Vienna sarà una Esposizione importantissima di zootecnica e di silvicoltura.

Assicura pure che sarà cura precipua del presente Ministero dare il massimo incremento ai provvedimenti d'ordine sociale, ai quali essi hanno accennato (Benissimo — Bravo).

(È approvato l'articolo primo con la modificazione proposta dall'onorevole ministro del tesoro. Sono approvati gli altri articoli del disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Proroga a tutto il 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910:

Favorevoli 255
Contrari 53

(La Camera approva).

Proroga della facoltà accordata al Governo dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12:

Favorevoli 227
Contrari 50

(La Camera approva).

Proroga al 30 giugno 1910 dei poteri speciali concessi al Governo del Re in materia di tariffe doganali:

Favorevoli 225
Contrari 50

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Agnesi — Albasini — Alessio Giulio — Amici — Ancona — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Aubry.

Badaloni — Baldi — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Baslini — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchini — Bissolati — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Boselli — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calvi — Camera — Camerini — Campi — Canepa — Capaldo — Ca-

pece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Cardàni — Carmine — Casalegno — Casalini Giulio — Cascino — Casolino Antonio — Castellino — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciacci Anselmo — Ciccotti — Cimati — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Compans — Conflenti — Coris — Corniani — Cosentini — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Credaro — Croce.

Da Como — D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Seta — De Tilla — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Fani — Faustini — Fazi — Fede — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frugoni — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gattorno — Gerini — Giovanelli Alberto — Giuliani — Giusso — Graffagni — Grassi-Voces — Greppi — Grippo — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Hierschell.

Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Leali — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macaggi — Mancini Camillo — Manfredi Manfredo — Mango — Maraini — Marangoni — Marazzi — Margaria — Martini — Masi — Masoni — Materi — Matteucci — Maury — Mazza — Meda — Messedaglia — Mezzanotte — Miliani — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Moschini — Muratori — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nunziante.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Pavia — Pavoncelli — Pecoraro — Pellegrino — Perron — Pescetti — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico.

Quaglino.

Raineri — Rattone — Ravenna — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rocco — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Francesco — Ruggero — Ruspoli.

Salandra — Samoggia — Sanarelli Santoliquido — Scalini — Scellingo — Serristori — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò — Strigari — Suardi.

Talamo — Targioni — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano Turati.

Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Zerboglio.

Sono in congedo:

Abozzi — Agnetti — Alberti — Angiolini.

Battaglieri — Bergamasco — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bizzozero — Borghese.

Campi — Carcano — Caraguti — Ciartoso — Cicarelli — Colosimo.

Dal Verme — Degli Occhi — De Michetti — De Nicola — Di Saluzzo.

Facta — Falcioni — Faranda — Fasce — Ferrarini — Fiamberti — Fraccacreta — Fulci.

Gallina Giacinto — Giaccone — Giolitti — Girardini.

Incontri.

Lembo — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Micheli — Modestino — Morando — Muratori.

Niccolini — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavoncelli — Pellerano — Pini — Pipitone — Pozzo Marco.

Queirolo.

Raggio — Rampoldi — Rizzetti — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rota Attilio.

Sanjust — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Silj — Stoppato.

Tamborino — Tovini.

Venditti — Ventura.

Sono ammalati:

Alessio Giovanni.

Candiani — Ciacci Gaspare.

Dagosto.

Manfredi Giuseppe — Marsengo-Bastia — Medici.

Pilacci.

Rizza.

Scaglione.

Presentazione di relazioni.

BONICELLI, presenta la relazione sul disegno di legge sulla radiotelegrafia e radiotelefonia.

TEDESCO, presenta la relazione sul disegno di legge che aumenta il limite massimo annuale per le pensioni d'autorità al personale del Ministero della guerra per il 1909-910.

È approvato senza discussione il seguente disegno di legge:

Disposizioni a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 in materia di tasse ereditarie e sui redditi di manomorta.

Votazione a scrutinio segreto.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Unificazione dei servizi marittimi.

Favorevoli 181
Contrari 94

(La Camera approva).

Partecipazione ufficiale dell'Italia alle Esposizioni di Buenos Aires e di Vienna nel 1910:

Favorevoli 200
Contrari 75

(La Camera approva).

Disposizioni a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 in materia di tasse ereditarie e sui redditi di manomorta:

Favorevoli 212
Contrari 63

(La Camera approva).

Proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia:

Favorevoli 207
Contrari 68

(La Camera approva).

Proroga della legge 15 luglio 1900, n. 260:

Favorevoli 201
Contrari 71

(La Camera approva).

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, numero 4727, per le commutazioni e per le prestazioni fondiarie perpetue:

Favorevoli 205
Contrari 70

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Albasini — Alessio Giulio — Ancona — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Aubry.

Badaloni — Baldi — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Baslini — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchini — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calvi — Camera — Camerini — Candiani — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Cardàni — Carmine — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Casolini Antonio — Castellino — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chiaradia — Chimienti — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna-Di Cesarò — Compans — Conflenti — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Credaro — Croce — Cutrufelli — Cotugno.

Da Como — D'Alì — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Gennaro — Del Balzo — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Faelli — Falletti — Fani — Faustini — Fazi — Fede — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frugoni — Furnari — Fusco Alfonso.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gazelli — Gerini — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giusso — Graffagni — Grassi-Voces — Greppi — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Hierschell.

Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Mancini Camillo — Manfredi Manfredo — Mango — Maraini — Marazzi — Martini — Masciantonio — Masi — Materi — Matteucci — Maury — Mazza — Mazzitelli — Meda — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miliani — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Moschini — Murri — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nunziante.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pansini — Papadopoli — Paratore — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pellegrino — Pistoia — Podestà — Pozzi Domenico.

Raineri — Rattone — Ravenna — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rubini — Ruggiero — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Scalini — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò — Strigari — Suardi.

Talamo — Targioni — Taverna — Teodori — Teso — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Treves — Tripepi — Turati.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Abozzi — Agnetti — Aliberti — Angiolini.

Battaglieri — Bergamasco — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bizzozero — Borghese.

Campi — Carcano — Carugati — Ciartoso — Cicarelli — Colosimo.

Dal Verme — Degli Occhi — De Michetti — De Nicola — Di Saluzzo.

Facta — Falcioni — Faranda — Fasce — Ferrarini — Fiamberti — Fraccacreta — Fulci.

Gallina Giacinto — Giaccone — Giolitti — Girardini.

Incontri.

Lembo — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Micheli — Modestino — Morando — Muratori.

Niccolini — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pasqualino Vassallo — Pastore — Pavoncelli — Pellerano — Pini — Pipitone — Pozzo Marco.

Queirolo.

Raggio — Rampoldi — Rizzetti — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rota Attilio.

Sanjust — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Silj — Stoppato.

Tamborino — Tovini.

Vonditti — Ventura.

Sono ammalati:

Alessio Giovanni.

Candiani — Ciacci Gaspare.

Dagosto.

Manfredi Giuseppe — Marsengo-Bastia — Medici.

Pilacci.

Rizza.

Scaglione.

Presentazione di una relazione.

PAVIA presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Candiani.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Istituzione del credito agrario nelle Marche e nell'Umbria;

Cessione alla Società Reale per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico Regno sardo, di una parte del fabbricato detto della Missione di Torino.

Discussione del disegno di legge: « Tombola telegrafica a beneficio degli ospedali civili di Sassuolo, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola e degli asili infantili di Formigine, Sassuolo, Spilamberto e Vignola e del ricovero dei vecchi di Sassuolo ».

SAMOGGIA non crede lodevole questo sistema delle tombole anche quando siano destinate, come questa, ad incremento di istituti di beneficenza.

Non si oppone all'approvazione del disegno di legge; spera però che d'ora innanzi si procederà con maggior cautela per questa via.

In quanto alle opere di beneficenza bisognose di aiuto, è dovere dello Stato di concorrere ad aiutarle direttamente.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno ricorda che v'è già una legge che disciplina questa materia, e per parte sua assicura che il Ministero l'osserverà scrupolosamente.

BERTOLINI nota che il modo migliore di proibire le tombole sarebbe quello che il Governo non consentisse a che la Camera prendesse in considerazione le relative proposte di legge.

ARLOTTA, ministro delle finanze, osserva che queste tombole

rappresentano un pratico ed economico espediente per venire in soccorso di pubbliche istituzioni di beneficenza bisognose di aiuto. Così è di questo disegno di legge, preso in considerazione col consenso del Ministero, di cui l'on. Bertolini faceva parte.

LACAVA, come ministro delle finanze, consentì che la legge fosse presa in considerazione, trattandosi di una tombola che avrà effetto soltanto nel 1915.

BERTOLINI non intende opporsi all'approvazione del disegno d legge.

VICINI, relatore, spiega le ragioni del disegno di legge, dimostrando che esso risponde ad un fine altamente umanitario, e confida che la Camera vorrà approvarlo (Bene).

(I due articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge: Costruzione e ricostruzione delle strade di allacciamento per i comuni isolati.

BELTRAMI si augura che questa legge non si risolva in una nuova delusione, dati i moltissimi impegni già precedentemente assunti dalla Cassa depositi e prestiti.

Chiede poi che per l'allacciamento dei Comuni di montagna si abbia riguardo non alla frazione ove risiede la casa comunale, ma a quella che rappresenta il più importante nucleo di popolazione.

BERTI raccomanda al Governo di largheggiare nei sussidi ai Comuni, essendo risultati inadeguali quelli sino ad oggi conceduti nella misura di un quarto od anche di un terzo.

Chiede che all'uopo si aumenti nel bilancio il relativo stanziamento.

DI CESARÒ afferma che è necessario occuparsi non soltanto dei Comuni, ma anche delle frazioni più popolose, e chiede che questa interpretazione più lata sia dall'onorevole ministro dei lavori pubblici confermata anche in occasione di questo disegno di legge.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici, assicura che la Cassa depositi e prestiti è in condizione di far fronte anche ai mutui contemplati da questa legge.

Dichiara pure che l'Amministrazione non mancherà di tenere nel debito conto gli interessi delle più popolose frazioni, compatibilmente con i mezzi forniti dalla legge.

Si riserva infine di studiare a suo tempo ed in sede opportuna se sia il caso di aumentare lo stanziamento.

GALLINO, relatore, espone egli pure il convincimento che la Cassa depositi e prestiti potrà far fronte anche a questo servizio.

Nota ad ogni modo che per questa legge i Comuni potranno provvedere anche direttamente.

Riconosce infine che nell'allacciamento si debba avere il più grande riguardo alla frazione di maggior popolazione.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge che risponde ai bisogni maggiormente sentiti dalle nostre più derelitte popolazioni (Bene — Bravo).

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Votazione segreta.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Istituzione del credito agrario nelle Marche e nell'Umbria:

Favorevoli 187
Contrari 28

(La Camera approva).

Cessione alla Società Reale per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico Regno Sardo, di una parte del fabbricato detto della Missione di Torino:

Favorevoli 183
Contrari 33

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a beneficio degli ospedali civili di Sassuolo, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola, e degli asili infantili di Formigine, Sassuolo, Spilamberto e Vignola e del ricovero dei vecchi di Sassuolo:

Favorevoli 169
Contrari 47

(La Camera approva).

Costruzione o ricostruzione delle strade di allacciamento per i Comuni isolati, a sensi della legge 15 luglio 1906, n. 383:

Favorevoli 185
Contrari 31

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Agnesi — Aguglia — Albasini — Alessio Giulio — Ancona — Arlotta — Astengo — Aubry.

Badaloni — Baldi — Baragiola — Barzilai — Baslini — Beltrami — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchini — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Paolo — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Caetani — Calissano — Callaini — Calvi — Camerini — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Gerardo — Caputi — Carboni-Boj — Cardàni — Carmine — Casalini Giulio — Cascino — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chimienti — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Compans — Conflenti — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Credaro — Croce — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Daneo — Dari — De Amicis — De Cesare — De Luca — De Nava — De Novellis — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Falletti — Fani — Faustini — Fazi — Fede — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Frugoni — Furnari.

Gallini Carlo — Gallino Natale — Gerini — Girardi — Giuliani — Giusso — Graffagni — Grassi-Voces — Greppi — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Maraini — Marazzi — Martini — Masi — Materi — Matteucci — Maury — Mazzitelli — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Modica — Molina — Montagna — Montù — Morelli Enrico — Morgari — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murri — Musatti.

Nava — Negrotto — Nitti — Nunziante.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Pala — Pansini — Papadopoli — Paratore — Pavia — Pellecchi — Pescetti — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico.

Raineri — Rattone — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rubini — Ruggiero — Ruspoli.

Sacchi — Salamone — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Scalini — Serristori — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò — Strigari — Suardi.

Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Toscanelli — Treves — Tripepi — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valvassori-Peroni — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Abozzi — Agnetti — Aliberti — Angiolini.
Battaglieri — Bergamasco — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bizzozero — Borghese.
Campi — Carcano — Carugati — Ciartoso — Cicarelli — Colosimo.
Dal Verme — Degli Occhi — De Michetti — De Nicola — Di Saluzzo.
Facta — Falcioni — Faranda — Fasce — Ferrarini — Fiamberti — Fraccacretà — Fulci.
Gallina Giacinto — Giaccone — Giolitti — Girardini.
Incontri.
Lembo — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.
Micheli — Modestino — Morando — Muratori.
Niccolini — Nuvoloni.
Orlando Vittorio Emanuele.
Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavoncelli — Pellerano — Pini — Pipitone — Pozzo Marco.
Queirolo.
Raggio — Rampoldi — Rizzetti — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rota Attilio.
Sanjust — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Silj — Stoppato.
Tamborino — Tovini.
Venditti — Ventura.

Sono ammalati:

Alessio Giovanni.
Candiani — Ciacci Gaspare.
Dagosto.
Manfredi Giuseppe — Marsengo-Bastia — Medici.
Pilacci.
Rizza.
Scaglione.

Sorteggio di Commissione.

PRESIDENTE, procede al sorteggio della Commissione che, insieme con l'Ufficio di presidenza, presenterà alle LL. Maestà gli auguri della Camera.

La Commissione risulta composta dei deputati: Bocconi, Rondani, Bentini, Staglianò, Dentice, Montemartini, Pecoraro, Matteucci e Gerini.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annunzia che l'on. Giusso ed altri deputati hanno presentata una proposta di legge.

Proroga dei lavori parlamentari
Plauso al presidente.

MAURY, propone che la Camera prenda le sue vacanze fino al 10 febbraio: e ciò per dar modo al Ministero di apprestare il necessario lavoro legislativo.

Interprete poi del sentimento di tutti i colleghi, rivolge un saluto augurale ed un plauso reverente e cordiale all'illustre presidente dell'assemblea (Vivissime approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE, ringrazia l'on. Maury, ricambiando i più cordiali auguri ai colleghi tutti, e facendo voti ch'essi, dopo le vacanze, possano, con ritemprate forze e viepiù alacre energia, consacrarsi nuovamente al bene del paese (Vivissimi applausi).

SONNINO SIDNEY, prasidente del Consiglio, ministro dell'interno, a nome del Governo si associa al plauso tributato all'illustre presidente, e rivolge il più fervido augurio a tutti i colleghi, amici ed avversari (Vive approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'on. Maury per la proroga dei lavori parlamentari.

(È approvata).

(La Camera proroga i suoi lavori al 10 febbraio).

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro per sapere se « come omaggio agli uomini « sommi e alla plejade di martiri, fattori della redenzione della « Patria, e come ammaestramento delle nuove generazioni, non cre « dano doverosa ed utile, a spesa e con largo premio dello Stato, « la pubblicazione di un'opera collettiva, che esponga i nostri pro- « gressi, in ogni campo della attività umana, nella occasione del « cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia ».

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda porre riparo al vergognoso abbandono nel quale sono lasciati gli avanzi dei monumenti di Messina e provvedere coll'urgenza che la gravità del caso impone, al ricupero dei molti capolavori d'arte, tuttora seppelliti fra le macerie e minacciati di completa distruzione: ricupero sollecitato con insistenza dall'ufficio competente, ma non potuto eseguire per mancanza dei mezzi necessari.

« Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se agli effetti della riforma postale avvenuta con la legge 9 luglio 1905, n. 374, abbia in animo, seguendo il recente esempio della Francia, di concedere la francatura a cinque centesimi anche alle cartoline aperte, che, oltre la firma e la data, rechino non più di cinque parole col carattere di corrispondenza usuale.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto, invocando l'esaudimento di antichi voti e di solenni promesse, chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla indilazionabile necessità di sollevare le misere condizioni dei portieri giudiziari.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere come intenda difendere l'industria salumiera italiana, minacciata dalla Confederazione svizzera, con proibizioni ingiuste e contrarie al nostro diritto.

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se approvi le interpretazioni restrittive e estremamente fiscali che ha dato l'Agenzia delle imposte di Albenga, nell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, a tutto danno della cooperativa case popolari di Alassio.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e come è applicata a Torino la legge sul lavoro notturno nell'industria della panificazione.

« Giulio Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i suoi intendimenti sulle domande avanzate dagli insegnanti dei Collegi reali delle fanciulle per ottenere che i loro stipendi siano messi in relazione con quelli degli altri insegnanti governativi.

« Baslini, Greppi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri sulla tutela doverosa che esso deve esercitare a favore di cittadini italiani creditori per notevoli somme verso rappresentanti di nazioni estere a Roma.

« Samoggia ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se non creda di prendere un provvedimento a favore dei contribuenti di Messina e Reggio, che per le rate scadute delle imposte 1905 e 1906 sugli immobili distrutti, si veggono vessati con eccessivo zelo fiscale, contro lo spirito delle leggi votate in seguito alla catastrofe del 28 dicembre 1908.

« Di Cesarò, Nunziante ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro di grazia, giustizia e culti e l'onorevole ministro del tesoro se non credano necessario ed urgente migliorare le condizioni economiche degli impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

« Coris, Montresor, Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze sulle cause per cui si verifica una diminuzione nel consumo del chinino di Stato.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere quali sono i suoi criteri direttivi e le sue intenzioni in rapporto col grande problema della lotta contro la malaria.

« Giulio Casalini ».

La seduta termina alle 20.45.

(Quando l'onorevole presidente abbandona il suo seggio, viene salutato da un applauso della tribuna della stampa).

DIARIO ESTERO

La campagna elettorale in Inghilterra è entrata nel suo periodo acuto ed il lavoro dei due partiti in pieno movimento; le loro organizzazioni sociali hanno incominciato la distribuzione degli infiniti stampati, opuscoli e libri, preparati per l'occasione.

Sembra che la « Tarif Reform League » abbia preparata la più grossa massa di carta stampata da distribuire, poichè dal principio di dicembre ad oggi ha messo in circolazione circa 9 milioni di *pamphlets* e prima che la campagna elettorale sia finita spera di averne distribuiti più di 50 milioni!

Nella sola Londra questa organizzazione dispone di duecento oratori stipendiati, i quali si recano nei *meetings* dei liberali e sollevano questioni e discussioni sul libero scambio e sul protezionismo e sui relativi vantaggi.

Molti altri milioni di fogli volanti e di *pamphlets* saranno distribuiti dall'ufficio centrale del partito unionista-conservatore.

Finora gli uffici di propaganda del partito liberale e del « Labour Party » non danno segno di grande attività, ma si suppone che intendano riservare i loro sforzi per il periodo di maggiore intensità che seguirà le feste natalizie.

Il primo ministro Asquith, in un discorso pronunciato nel pomeriggio di ieri a Liverpool, ha dichiarato che l'orizzonte politico è pieno di felici presagi per il successo della causa liberale. Ha criticato l'attitudine dei lordi che percorrono il paese diffondendo ogni sorta di leggende destinate a distogliere dal bilancio l'attenzione degli elettori.

Per ciò che riguarda la marina specialmente, egli ha affermato di nuovo che la marina inglese conserverà la sua supremazia.

***

Si telegrafa da Lisbona, 21, che la crisi ministeriale segue il suo sviluppo e si avvicina ad una prossima soluzione; varî nomi di notabilità del partito progressista sono indicati per entrare in un Gabinetto omogeneo, sotto la presidenza di Beirao, la cui costituzione non è però ancora definitiva.

I giornali rigeneratori e quelli del gruppo Alpoim attaccano già un Gabinetto che sia esclusivamente progressista.

Le riforme al regolamento approvate dal Parlamento austriaco hanno acuito il conflitto fra le nazionalità tedesca e slava dell'Impero. I giornali tedeschi sono assolutamente furibondi e dicono che le riforme segnano la fine del predominio tedesco nell'Impero; i nazionalisti liberali accusano di tradimento i clerico-socialisti loro connazionali; e di tale accusa si fa eco la *Neue Freie Presse*, che già al primo annuncio delle riforme consigliava di diffidare dell'improvviso voltafaccia degli ostruzionisti slavi, e prevedeva le conseguenze disastrose per la nazionalità tedesca, che sarebbero derivate dalla risurrezione dell'antico anello di ferro, ed ora constata che i tedeschi nazionali e liberali sono stati traditi, venduti dai cristiano-sociali ai loro più accaniti avversari nazionali.

Il *Soun und Montags revue* è ancora più esplicito, e dice:

I cristiano-sociali instaurando ora un dominio slavo-clericale in Austria vogliono raccogliere il frutto di questo tradimento. Ben presto non solo i tedeschi liberali, ma anche i propugnatori dell'antica idea dello Stato austriaco e i vecchi austriaci, dalla provata fedeltà dinastica, capiranno quale pericolo stia in questo attentato contro lo Stato austriaco. L'Austria si trova all'inizio d'un periodo delle più gravi crisi che essa abbia mai attraversato. La gravità di queste crisi si può misurare dal fatto storicamente incontestabile che un'Austria slava non ha possibilità d'esistere. Ma quanto si è fatto ora significa appunto il tentativo di slavizzare l'Austria con l'aiuto dei clericali.

Nel campo slavo le impressioni sono ben differenti e quasi tutti i giornali czechi vedono nella riforma del regolamento della Camera un grande vantaggio per gli slavi dell'Austria. Il *Den* scrive fra altro:

L'Unione slava e gli czechi possono ora rallegrarsi con orgoglio della lotta cessata, e fidare in un avvenire migliore.

Il *Czas* dice:

A noi l'ostruzione non ha mai giovato; perciò per conto nostro essa può cessare per sempre. Non già a noi, ma ai tedeschi fu strappata dalle mani un'arma che sempre brandivano ogniqualvolta si trattava di concedere a noi un briciolo di diritto.

Il giornale suggerisce di rendere impossibile con lo stesso metodo l'ostruzione tedesca alla Dieta boema.

Il corrispondente da Vienna del *Piccolo*, di Trieste, commentando il conflitto tedesco-slavo, scrive:

Naturalmente, tanto l'ottimismo come il pessimismo, sono esagerati. Il nuovo regolamento esclude solo le forme troppo comode e meccaniche dell'ostruzionismo e rimarrà quindi ai tedeschi il modo di farsi valere.

Tuttavia è certo che i liberali tedeschi sono colpiti da questa improvvisa soluzione, forse provocata, come disse il capo socialista Adler, da un cenno dall'alto, e lo si vedrà prossimamente con la ricostruzione del Gabinetto in senso slavo.

***

La Scupcina serba ha approvato in prima lettura, con voti 104 contro 29, il progetto relativo al prestito. La discussione generale sul prestito è durata una settimana. Tutti i membri della Scupcina riconobbero la necessità del prestito, ma la maggior parte degli oratori di tutti i partiti si lagnarono trovandone gravose le condizioni. Qualche oratore nazionalista e progressista criticò la politica estera della Serbia. Il nazionalista Giorgevic tentò di proporre un biasimo al con-

tegno passivo del Re, perchè il Governo non è riuscito ad ottenere che il Re fosse ricevuto dalle Corti straniere.

Protic, ministro delle finanze, rispose esser dubbio se le visite alle Corti straniere gioverebbero al paese. I precedenti Sovrani serbi viaggiarono molto in Europa, e pur tuttavia alla Serbia toccò l'insuccesso di Slivnizza.

Per il prestito votarono quasi tutti i deputati d'ambedue i partiti radicali. Votarono contro 6 radicali, 22 nazionalisti e progressisti e un socialista.

***

In Grecia il ministro delle finanze ha presentato alla Camera il progetto di bilancio per il 1910, facendolo precedere da una lunga relazione. In questa il ministro espone i risultati delle gestioni dal 1899 fino al 1907, ed afferma che si sono chiuse con un deficit complessivo di 16 milioni di dracme. Nell'anno finanziario 1908 le spese effettive hanno importato complessivamente 126 milioni e mezzo e il deficit fu di 27 milioni, che però, tenuto conto delle spese che si dovranno far gravare sul bilancio del 1909, aumenta di altri 13 milioni e mezzo.

Relativamente al 1910 il ministro calcola le entrate in 124 milioni contro 139 milioni di spese, con un conseguente deficit di 15 milioni di dracme. Il ministro ritiene quindi indispensabile la conclusione di un prestito, il cui interesse sarebbe assicurato dalle entrate ordinarie, e la somma occorrente verrebbe inscritta nel bilancio del 1910. Per ottenere il pareggio assoluto nel bilancio, il ministro ha escogitato due vie: o praticare le più rigorose economie, o aumentare le imposte.

Dopo la morte di Re Leopoldo

I telegrammi da Bruxelles recano diffuse notizie sui preparativi per i funerali di Re Leopoldo II.

Un centinaio di corone, una più ricca dell'altra, sono arrivate pei funerali del Re che avranno luogo domani.

Gli ufficiali di tutti i reggimenti del Belgio hanno inviato magnifiche corone in nome dei rispettivi reggimenti.

Il Re del Portogallo, il Re di Rumania e l'Imperatore di Russia, hanno inviato ricchissime corone, che sono state collocate nella camera mortuaria.

Fra le corone giunte se ne nota una bellissima inviata dalla città di Nizza, che ha più di due metri di altezza, ed è interamente composta di rose bianche e di lillà del Giappone.

È giunto l'arciduca Leopoldo Salvatore d'Austria per rappresentare l'Imperatore Francesco Giuseppe ai funerali del Re Leopoldo.

È giunta pure una deputazione dei dragoni imperiali austro-ungarici, di cui il Re era capo onorario. Essa è composta di un maggiore, di un capitano e di un tenente.

Il duca di Connaught, che rappresenterà il Re d'Inghilterra ai funerali del Re Leopoldo, è arrivato a Bruxelles, proveniente da Calais, alle ore 3 del pomeriggio.

Sul *quai* della stazione si trovavano numerose notabilità a riceverlo. Era alla stazione anche il principe Alberto, accompagnato dal suo aiutante di campo, dal ministro d'Inghilterra e da tutto il personale della Legazione.

Quando il duca è disceso dal vagone il principe Alberto si è avanzato verso di lui e gli ha stretto amichevolmente la mano.

Il futuro Re ha quindi condotto il suo ospite verso l'uscita della stazione. Il principe Alberto e il duca di Connaught sono stati vivamente acclamati dalla folla che si era raccolta all'esterno della stazione.

Il duca è disceso al palazzo reale di Bruxelles.

È arrivata anche la Missione spagnuola.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 19 dicembre 1909

Presidenza del senatore prof. F. D'OVIDIO

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste il 33° volume della « Corrispondenza politica di Federico il Grande »; la « Carta dell'America nell'Islario General di Alfonso di Santa Cruz, cosmografo maggiore dell'Imperatore Carlo V » edita da F. Wieser; e il vol. X, fascicolo 2° del « Vocabolario degli accademici della Crusca ».

Il socio Filomusi-Guelfi offre la 6ª edizione della sua opera: « Enciclopedia giuridica » e la 2ª edizione di quella intitolata: « Diritti reali »; discorrendo di entrambe.

Il socio Tocco offre una pubblicazione sul Campanella del professore Kvacala, e ne parla.

Il socio Gatti fa omaggio di una memoria a stampa del prof. Profumo, in cui l'autore esamina i passi storici relativi all'incendio neroniano.

Il socio Bodio presenta l'opera: « Salariat et Salaires » del socio straniero Levasseur e ne accompagna la presentazione con una notizia bibliografica.

Il presidente dà il doloroso annuncio della morte del socio straniero Enrico Carlo Lea; e il socio Balzani, associandosi alle parole di rimpianto pronunciate dal presidente, si riserba di pubblicare nei rendiconti accademici una necrologia dell'estinto.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti:

1. Comparetti. « La statua di Anzio ».
2. Mosso. « Necropoli neolitica del Pulo presso Molfetta. Ceramica neolitica colorata ».
3. Somigliana. « Sopra una estensione della teoria dell'elasticità ».
4. Ciamician e Ravenna. « Sulla formazione dei glucosidi per mezzo delle piante ».
5. Oddone. « Sulle misure sistematiche delle temperature dei prodotti vulcanici caldi od incandescenti e sui migliori metodi per effettuarle ». Pres. dal socio Blaserna.
6. Martelli. « Ricerche petrografiche e chimiche sulle formazioni granitiche di Gavorrano ». Pres. dal socio De Stefani.
7. Ravenna e Zamorani. « Sul comportamento delle piante coi sali di litio ». Pres. dal socio Ciamician.
8. Ciusa e Padoa. « Casi limite fra poliformismo ed isomeria ». Pres. id.
9. Petri. « Osservazioni sopra il rapporto fra la composizione chimica delle radici della vite e il grado di resistenza alla fillossera ». Pres. dal socio Cuboni.
10. Negri. « Ulteriori osservazioni sulla struttura del *Neuroryctes hydrophobiae*: Calkins ». Pres. dal socio Grassi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, generale Brusati e maggiore Camicia, si recò, in automobile, alla tenuta di Castelporziano.

Il Sovrano, alle 14, fece ritorno al Quirinale.

Ospite. — Ieri è giunto a Brindisi S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia.

Per il 1911. — Il Consiglio nazionale svizzero si è occupato testè della questione della partecipazione della Svizzera alle esposizioni internazionali di Roma e di Torino nel 1911. Il relatore ha fatto rilevare che è necessario che la Svizzera tenga il suo posto in queste due Esposizioni ed è perciò che il Governo richiede un credito da 200 a 300 mila franchi.

Il credito è stato approvato senza discussione.

⁂ Il Comitato per le feste in Roma comunica:

« Tutti coloro che vogliono concorrere alla fornitura di piante per ornamento degli interni e dei giardini delle tre Esposizioni di Roma del 1911 possono inviare le loro offerte al Comitato dell'Esposizione.

« Metà del lotto di coloro che verranno prescelti sarà destinato alla detta fornitura; l'altra metà a partecipare a due concorsi di floricoltura, giardinaggio ed orticoltura, internazionale l'uno e nazionale l'altro che il Comitato ha aperto. Il primo avrà luogo a villa Cartoni, l'altro a piazza d'Armi.

« Per ciascuno dei due concorsi sono stabiliti un primo premio di lire 15 mila e medaglia d'oro ed un secondo premio di lire 10 mila e medaglia d'argento ».

Il comm. Carlo Palice, antico direttore dei giardini municipali a Roma, valentissimo nell'arte del giardinaggio, della quale è stimato specialista, venne nominato direttore dei giardini delle Esposizioni del 1911.

L'Università di Messina. — Nel pomeriggio di ieri è stato inaugurato il nuovo anno accademico della Regia Università di Messina alla presenza di tutti i professori, delle autorità civili e militari, di numerose signore e di molti studenti, e professionisti.

Il prof. Oliva rettore e preside della facoltà di legge, pronunciò il discorso inaugurale, commemorando professori e studenti morti nel disastro rilevando che l'Università risorge sotto buoni auspici e che già sono iscritti 150 studenti nella sola facoltà di legge.

Quindi il prof. Natoli lesse un discorso sull'opera scientifica di Domenico Cossa.

In Campidoglio. — Questa sera, alle 21, il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica.

Il Congresso dermatologico. — Ieri, in sedute antimeridiana e pomeridiana, il Congresso proseguì i suoi lavori. Vi svolsero importanti comunicazioni i professori Campana, D'Ayala, Chirivino Cipolla, Carnevali.

Alle 17, in seduta straordinaria, il prof. De Amicis, presidente del futuro Congresso internazionale che avrà luogo in Roma nel 1911, comunica all'assemblea le pratiche finora espletate dal Comitato ordinatore ed in proposito avviene uno scambio d'idee per meglio garantire la riuscita dell'importante avvenimento.

Istituto nazionale orfani degli impiegati dello Stato. — La Commissione di Roma, nella sua recente adunanza, provvide alla rinnovazione di tutte le cariche sociali in corrispondenza della sua nuova composizione e della nomina a componenti del Consiglio di amministrazione dei signori cav. prof. Aristide Lesen, presidente, Mercuro Gaetano, ragioniere e cav. Negri Rodolfo, cassiere.

A completare la Commissione vennero chiamati i signori cav. Borgialli Anselmo, dott. Fiammazzo Odilone, rag. Cuboni Andrea e cav. Schiavi Luigi Arnaldo.

Alle cariche sociali furono eletti:

Cav. Basilio Maspes presidente, rag. Ermanno Laureti vice presidente, cav. Anselmo Borgialli segretario, dott. Odilone Fiammazzo vice segretario, cav. Luigi Arnaldo Schiavi ragioniere e sig. Tarquinio Torricella vice ragioniere.

Vennero pure discussi i mezzi più opportuni per dare maggiore incremento all'Istituto.

Affinchè, poi, le vedove e gli orfani qui residenti possano, nelle loro necessità, trovare amorevole consiglio e, se possibile, aiuto dalla Commissione, fu stabilito di fissare, presso la sede dell'Istituto, dei giorni di udienza in ciascuna settimana.

Con apposita circolare saranno resi noti i giorni e le ore durante le quali i Commissari si troveranno nella sede sociale.

Venne mandato un plauso agli uscenti cav. Lesen e cav. Mercuro benemeriti dell'Istituto.

Movimento commerciale. — Il 20 corrente, a Genova furono caricati 1245 carri, di cui 487 di carbone pel commercio e 93 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 425 di cui 136 di carbone pel commercio e 54 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 451 di cui 312 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 253 di cui 97 di carbone pel commercio e 82 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 8 di cui 4 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Barcellona ha transitato per Genova il *Savoia*, della Veloce. Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto a Rio Janeiro. L'*Europa*, della Veloce, è partito da Santos per Genova. Da Trinidad ha proseguito per gli scali dell'America centrale il *Città di Milano*, della Veloce. Il *Bologna*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Genova. Da Tarifa ha transitato diretto a Napoli e Genova il *Duca di Genova*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — Coi vestiti bagnati, il viso annerito dal fumo, con ferite alle mani, John Burne, presidente del *Lokal Government Board*, si recò dopo l'incendio di Clapham Jonction ad una riunione elettorale, ove era atteso.

La seduta fu tolta immediatamente a sua domanda.

John Burne aveva lavorato per parecchie ore a concorrere al salvataggio e ad organizzare soccorsi e aveva spiegato un'attività che non era stata senza grave rischio per lui. La folla gli fece una calorosa ovazione.

PARIGI, 21. — Il *Gaulois* ha da Londra: Si calcola che i danni dell'incendio dei Grandi Magazzini di novità ascendano ad oltre venti milioni. Si teme che le vittime siano numerose.

NEW-YORK, 21. — Telegrafano da Managua: Madriz è stato eletto all'unanimità presidente della Repubblica del Nicaragua.

VIENNA, 21. — La *Wiener Zeitung* publica la legge relativa alla modificazioni del regolamento della Camera dei deputati votata dal Parlamento.

PIETROBURGO, 21. — Una squadra russa composta degli incrociatori *Bogatir*, *Diana* e *Aurora* deve giungere domani a Cannes.

Il *Bogatir*, che trasporterà a Sebastopoli la salma del Granduca Michele Nicolajevic, sarà scortato dai due altri incrociatori fino ai Dardanelli.

Lo Czar ha aggiornato la sua partenza da Livadia per il Nord fino a dopo l'arrivo del *Bogatir* a Sebastopoli.

La salma del Granduca sarà inumata nella fortezza di San Pietro e Paolo nei primi giorni del prossimo gennaio.

VIENNA, 21. — Il *Fremdenblatt*, commentando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano, scrive:

Il nuovo Ministero italiano è formato da nomi di fama europea i quali gli danno diritto fin dal suo nascere alla fiducia internazionale.

Gli onorevoli Sonnino, Guicciardini e Luzzatti sono conosciuti e stimati, così che si attende specialmente in Austria-Ungheria la loro gestione con tanta maggior simpatia in quanto che uno dei primi atti del nuovo Governo è stata un'amichevole parola verso di noi.

La comunicazione del conte Guicciardini al conte di Achrenthal e la risposta di quest'ultimo contengono in poche parole l'intero e semplice programma della politica dell'alleanza come esso venne

concepito ed attuato in ogni tempo dagli uomini competenti che crearono la fiducia nella lealtà reciproca e la cooperazione sincera in qualsiasi azione diretta contro i tentativi di turbare la fiducia stessa e di suscitare diffidenze nei popoli. Sono infatti queste le uniche esigenze il cui adempimento è necessario per fare sviluppare dall'alleanza una sempre maggior somma di amicizia e di simpatia.

I bene intesi interessi dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, lungi dal costituire una barriera fra esse, sono piuttosto per ambedue un avvertimento costante di mantenere le garanzie dell'alleanza, creata con saggia previsione; e la loro più alta comunanza apparisce tanto più vivamente in quanto che l'uno si può meglio affidare alla buona volontà dell'altro.

Le dichiarazioni fatte al Parlamento dall'on. Sonnino aumentano ancora l'impressione favorevole della dichiarazione fatta a Vienna dal conte Guicciardini. È impossibile non rilevare l'intima uniformità delle parole pronunziate dall'on. Sonnino e dal cancelliere Bethmann Hollweg nella esposizione del loro programma per quanto riguarda la politica estera, parole che affermavano giustamente essere quasi superflue tali dichiarazioni di programma in quanto riguardavano gli alleati. L'on. Sonnino rilevò la continuità con la quale il Parlamento italiano si manifestò favorevole all'indirizzo finora seguito nelle relazioni estere. Ciò si è udito con piacere; e, considerando le affermazioni contrarie, non si troverà superfluo se l'on. Sonnino ha espressamente dichiarato che i rapporti dell'Italia con le potenze alleate sono sempre improntati ad una piena fiducia come negli ultimi tempi.

È vero però che gli alleati dell'Italia non dubitarono mai di tali liete disposizioni della politica del Governo di Roma perchè si conosceva la qualità e l'estensione dell'eredità di politica estera lasciata dal Gabinetto Giolitti e si era convinti che il Ministero Sonnino se ne sarebbe dichiarato erede legittimo. Non è inoltre una sorpresa per essi che l'on. Sonnino abbia annunciato la continuazione della politica estera seguita finora, con un calore che fa piacere da parte di un uomo che è intimamente un sincero amico della politica che egli riconosce aver ben meritato della pace mondiale ed essere utile al suo paese.

Anche riguardo all'intervista di Racconigi, che è stata molto discussa e non sempre esattamente commentata, l'on. Tittoni non ha lasciato al suo successore nulla che possa esigere degli schiarimenti.

L'on. Sonnino ha constatato soltanto nuovamente che l'Italia non vuole coltivare i suoi amichevoli rapporti in senso contraddittorio ai trattati di alleanza; che ora come prima la triplice è alla testa della politica estera dell'Italia e che ad essa tutti gli altri rapporti di politica estera devono essere coordinati con mezzi efficaci.

La nostra politica è la pace. Questa sola parola basterebbe per suscitare presso di noi una piena fiducia nel capo del nuovo Gabinetto italiano, il quale può essere certo che noi abbiamo in lui e nei suoi colleghi quella fiducia la cui misura è data dalla constatazione del suo amore per la pace. È nostro sincero desiderio che la politica estera costante del Gabinetto Sonnino procuri ad esso quella tranquillità in cui possano prosperamente maturare i suoi grandi piani politici e sociali.

LISBONA, 21. — In seguito ad una tempesta che si è scatenata, il Tago è straripato presso la città di Santarem inondando i campi circostanti e alcune vie della città.

L'acqua sale sempre ed ha raggiunto già sei metri e mezzo di altezza.

Il fiume Mondego è pure straripato ed ha inondato le vie della città di Coimbra e parecchie case.

I danni sono gravi. Non si segnalano vittime.

COPENAGHEN, 21. — La Commissione dell'Università incaricata di esaminare i documenti presentati dal dott. Cook dichiara che essi non provano che Cook abbia raggiunto il Polo.

VIENNA, 21. — *Camera dei deputati.* — Oggi entra in vigore il nuovo regolamento della Camera; perciò le mozioni di urgenza presentate saranno discusse secondo le disposizioni del presidente.

La Camera comincia la discussione in prima lettura del progetto di legge che autorizza il Governo a regolare i rapporti commerciali cogli Stati balcanici.

COLOMB BECHARD, 21. — Un combattimento è avvenuto sulla montagna D'Erg tra una ricognizione francese di 1800 meharisti, comandati dal capitano Cancel, e un gruppo di 200 tuareg, che si recavano ad aiutare il Marabut Abidin, nemico della Francia.

I tuareg hanno subito gravi perdite. I francesi hanno avuto cinque sahariani uccisi, tra cui il luogotenente Lapeyre, della compagnia sahariana.

BUDAPEST, 21. — *Camera dei deputati.* — L'aula è poco affollata. La maggior parte dei presenti sono membri del partito di Justh.

La Camera delibera di mettere in testa all'ordine del giorno di domani la discussione della mozione Hollo, del partito di Justh, di inviare al Re un indirizzo relativo alla istituzione di una Banca ungherese indipendente.

Si continua la discussione pel rinvio del progetto di esercizio provvisorio alla Commissione.

LONDRA, 21. — Si segnalano finora sei morti nell'incendio di Clapham Jonction, ma si teme che altri cadaveri siano tra le rovine.

SALONICCO, 21. — La squadra francese, composta degli incrociatori *Victor Hugo*, *Ernest Rénan* e *Jules Ferry*, è arrivata e si tratterrà in questo porto parecchi giorni.

LONDRA, 21. — I morti nell'incendio del magazzino a Clapham Jonction, sono finora otto.

Mancano dieci impiegati. Si teme che parecchi altri cadaveri siano sotto le rovine.

BUCAREST, 21. — Mentre il primo ministro, Bratiano, discendeva questa sera dalla vettura per recarsi a casa, un operaio gli ha tirato contro tre colpi di rivoltella. Il presidente del Consiglio è rimasto leggermente ferito. L'autore dell'attentato è stato arrestato.

ATENE, 21. — Il ministro della guerra ha presentato le dimissioni.

LONDRA, 21. — Altri due cadaveri sono stati estratti dalle macerie dell'incendio di Clapham Jonction, ciò che porta fino ad ora a dieci il numero dei morti. D'altra parte è già stata segnalata alla polizia la scomparsa di quattro persone.

ATENE, 21. — Il ministro della guerra ha offerto le sue dimissioni per facilitare la soluzione dell'incidente parlamentare.

Non si sa però se questa soluzione sarà accettata poichè la Lega militare esita a separarsi da un collaboratore quale il ministro Lapatthiotis.

VIENNA, 21. — *Camera dei deputati.* — Si termina la discussione in prima lettura del progetto di legge che autorizza il Governo a definire i rapporti commerciali cogli Stati balcanici.

Il progetto viene rinviato alla Commissione.

Si approvano poscia alcuni altri progetti.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

LIVERPOOL, 21. — Il primo ministro, Asquith, in un discorso pronunciato nel pomeriggio, ha dichiarato che l'orizzonte politico è pieno di felici presagi per il successo della causa liberale. Ha criticato l'attitudine dei lordi che percorrono il paese diffondendo ogni sorta di leggende destinate a distogliere dal bilancio l'attenzione degli elettori. Per ciò che riguarda la marina specialmente, egli ha affermato di nuovo che la marina inglese conserverà la sua supremazia.

LONDRA, 21. — Si annunzia ufficialmente la nomina di Herbert Gladstone a primo governatore dell'Africa del sud.

BUCAREST, 21. — I medici che hanno esaminato il presidente del Consiglio Bratiano hanno constatato che egli è stato colpito da due palle, che gli hanno prodotto due ferite: una alla scapola sinistra, ed una nella parte posteriore del torace a destra.

Le ferite non presentano alcun pericolo. Lo stato di Bratiano è soddisfacente.

ATENE, 21. — Le dimissioni del ministro della guerra non sono definitive. La lega militare gli avrebbe intimato di non dimettersi.

PARIGI, 21. — Il ministro degli esteri ha fatto conoscere agli ambasciatori marocchini i punti non accettabili della risposta di Mulay Hafid. Poi rimetterà loro una nota colla quale preciserà le decisioni del Governo della Repubblica, e venerdì prossimo gli ambasciatori marocchini gli presenteranno una risposta definitiva su tutti i punti.

MADRID, 21. — Le notizie provenienti da Lalla Marnia, da fonte indigena, di un combattimento che avrebbe avuto luogo fra le truppe spagnuole e i Beni Uriagel sono completamente prive di fondamento. Gli ultimi dispacci da Melilla annunziano che una tranquillità assoluta regna in tutta la zona spagnuola e parlano soltanto della partenza delle truppe che ritornano in Ispagna.

COSTANTINOPOLI, 21. — Nella Camera dei deputati si è costituito un gruppo ottomano per l'unione interparlamentare.

BELGRADO, 21. — *Scupstina*. — Si approva in prima lettura l'esercizio provvisorio del bilancio per i due primi mesi del 1910.

LISBONA, 21. — È scoppiato un violento incendio alla Legazione d'Italia. Il grande salone dei ricevimenti è rimasto distrutto. I danni sono rilevanti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

21 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.33.
Umidità relativa a mezzodì	66.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 17.6. minimo 14.0.
Pioggia	mm. 2.7.

21 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 765 sul Mediterraneo orientale, minima di 732 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato all'estremo sud ed isole; disceso altrove, fino a 4 mm. sulle Marche; temperatura aumentata; venti forti meridionali al Centro e sud; piogge generali tranne che sulla Calabria ed isole.

Barometro: massimo a 762 sulla Sicilia; minimo a 751 sul Veneto.

Probabilità: venti moderati o forti varî al nord, moderati tra sud e ponente altrove; cielo generalmente nuvoloso e piovoso al nord, centro e Sardegna, altrove vario con piogge sparse, alto Adriatico agitato; altrove mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	13 2	10 4
Genova	coperto	legg. mosso	13 6	10 4
Spezia	coperto	mosso	15 6	12 4
Cuneo	1/4 coperto	—	5 8	1 8
Torino	coperto	—	6 4	3 9
Alessandria	nebbioso	—	6 2	5 0
Novara	coperto	—	5 2	2 4
Domodossola	coperto	—	8 6	1 2
Pavia	coperto	—	5 9	5 2
Milano	coperto	—	6 4	5 0
Como	sereno	—	7 0	4 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	8 0	4 0
Brescia	coperto	—	6 2	3 5
Cremona	piovoso	—	6 1	5 0
Mantova	piovoso	—	6 0	?
Verona	piovoso	—	6 4	5 3
Belluno	piovoso	—	4 6	3 1
Udine	piovoso	—	10 0	6 7
Treviso	piovoso	—	9 0	6 8
Venezia	piovoso	calmo	8 2	6 8
Padova	piovoso	—	8 0	4 7
Rovigo	coperto	—	6 2	5 2
Piacenza	coperto	—	6 3	3 0
Parma	nebbioso	—	6 4	3 8
Reggio Emilia	coperto	—	7 0	2 0
Modena	coperto	—	7 1	4 9
Ferrara	coperto	—	6 6	3 6
Bologna	coperto	—	5 9	3 3
Ravenna	nebbioso	—	7 8	2 3
Forlì	coperto	—	9 6	1 0
Pesaro	coperto	calmo	16 2	13 0
Ancona	coperto	legg. mosso	19 0	10 4
Urbino	coperto	—	13 2	10 8
Macerata	coperto	—	16 0	13 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	13 4	9 0
Camerino	coperto	—	13 0	9 5
Lucca	coperto	—	15 1	11 5
Pisa	3/4 coperto	—	15 9	12 1
Livorno	coperto	mosso	15 5	13 5
Firenze	coperto	—	14 8	12 8
Arezzo	coperto	—	14 4	12 0
Siena	coperto	—	13 0	10 8
Grosseto	coperto	—	16 0	13 0
Roma	coperto	—	16 2	14 0
Teramo	1/2 coperto	—	18 0	12 0
Chieti	coperto	—	16 4	11 0
Aquila	coperto	—	18 8	8 6
Agnone	coperto	—	10 7	8 3
Foggia	coperto	—	15 6	8 7
Bari	coperto	calmo	18 0	11 0
Lecce	coperto	—	17 7	12 4
Caserta	coperto	—	15 3	12 1
Napoli	coperto	—	14 6	13 7
Benevento	coperto	—	16 2	13 2
Avellino	1/4 coperto	—	12 8	11 4
Caggiano	coperto	—	10 2	8 4
Potenza	coperto	—	11 6	8 3
Cosenza	1/2 coperto	—	16 2	9 5
Tiriolo	coperto	—	16 0	6 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	18 6	13 8
Palermo	coperto	agitato	19 6	16 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 3	13 0
Caltanissetta	coperto	-	12 5	8 3
Messina	coperto	calmo	19 3	11 6
Catania	coperto	legg. mosso	20 1	12 1
Siracusa	3/4 coperto	calmo	16 5	10 2
Cagliari	1/2 coperto	mosso	18 0	11 0
Sassari	coperto	—	16 0	12 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.